



**COMITATO TECNICO
ESTRATTO N. 2 VERBALE N. 4/2011 - SEDUTA DEL 29.11.2011**

L'anno duemilaundici, il giorno ventinove del mese di novembre, alle ore 10,00, si è riunito, presso la Giunta Regionale d'Abruzzo in via Leonardo da Vinci - Palazzo Silone - L'Aquila, il Comitato Tecnico dell'Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo, formalmente convocato dal Segretario Generale dell'Autorità medesima, Ing. Angelo D'Eramo, con nota di prot. n. RA/235631 del 17.11.2011, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazione del Segretario Generale.**
- 2. Approvazione dei verbali delle sedute del 22 luglio 2011 e del 29 settembre 2011.**
- 3. Modifiche alle cartografie del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ai sensi dell'art. 24 della Normativa Tecnica di Attuazione:**
 - 3.1. **Comune di CASTIGLIONE A CASAURIA (PE).** Presa d'atto delle modifiche della cartografia del PAI effettuata dal comune di Castiglione a Casauria di concerto con l'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 6 dell'OPCM 3797 del 30/07/2009. La modifica riguarda tre aree pericolose ubicate immediatamente a N del centro storico, di cui due aree a pericolosità molto elevata P3 (corpo di frana di colamento attivo - cod. IFF 0680435500 e corpo di frana di crollo attivo - cod. IFF 0680168400), e un'area a pericolosità elevata P2 (deformazione superficiale lenta - cod. IFF 0680103300). Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 360 E.
 - 3.2. **Comune di TORRE DE' PASSERI (PE).** Presa d'atto delle modifiche della cartografia del PAI effettuata dal comune di Torre de' Passeri di concerto con l'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 6 dell'OPCM 3797 del 30/07/2009. La modifica riguarda un'area a pericolosità elevata P2 in località "Castelluccio" (corpo di frana di genesi complesso - cod. IFF 0680168600), e comporta l'ampliamento dell'area e il parziale aumento di pericolosità da elevata P2 a molto elevata P3. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 360 E.
 - 3.3. **Comune di CELLINO ATTANASIO (TE).** Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di una scarpata morfologica, con contestuale apposizione della relativa fascia di rispetto, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale. Modifiche alle carte: geomorfologica, pericolosità, rischio; foglio 350 E.
 - 3.4. **Comune di COLLECORVINO (PE).** Proposta di ampliamento di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo, con conseguente ampliamento di un'area a pericolosità molto elevata P3. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 351 O.
 - 3.5. **Comune di COLLEDARA (TE).** Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3, per la presenza di un corpo di frana di genesi complessa attiva, e di modifica del perimetro di un corpo di frana di genesi complessa attiva (codice IFF 0670454000), in località Villa Petto, ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b); contestuale inserimento di un orlo di scarpata di degradazione e/o di frana con apposizione delle relative fasce di rispetto. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 O.
 - 3.6. **Comune di TOSSICIA (TE).** Proposta modifica del perimetro di due corpi di frana di crollo attivi (codice IFF 0670190900 e 0671001200), in località Capoluogo, ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b); contestuale inserimento di orli di scarpata di degradazione e/o di frana con apposizione delle relative fasce di rispetto. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 E.
- 4. Studio idrogeologico degli acquiferi delle conche intramontane della Valle Peligna e dell'Alto Sangro. Espressione parere.**
- 5. Varie ed eventuali.**



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc – Località Preturo - 67100 L'Aquila

Sono presenti:

COMPONENTE	AMMINISTRAZIONE	Presente	Assente
Ing. Claudio Aureli	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Agricoltura – ARSSA		x
Dott. Luigi Del Sordo	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. – Servizio Difesa del Suolo	x	
Ing. Italo Fabbri	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP.- Servizio Genio Civile di L'Aquila	x	
Ing. Giovanni Masciarelli	Provincia di Chieti - Settore Protezione Civile e Difesa del suolo	x	
Ing. Emidio Primavera	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP.- Servizio OO.II. e Gestione Fiumi	x	
Dott. Franco Gerardini	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio- Servizio Gestione Rifiuti		x
Dott. Giuseppe Guerrini	Ministero dello Sviluppo Economico	x	
Ing. Serafino Martini	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio Servizio BB.AA. Aree Protette	x	
Ing. Mario Pagliaro	Provincia dell'Aquila - Settore Urbanistica-Pianificazione	x	
Dott.ssa Sebastiana Parlavacchio	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP.- Servizio Gestione delle Acque		x
Ing. Gianfranco Piselli	Provincia di Pescara - Settore Tutela dell'Ambiente		x
Ing. Rosario Previti	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio		x
Ing. Giancarlo Santariga	Ministero Infrastrutture Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Lazio , Abruzzo, Sardegna	x	
Ing. Daniele Raggi	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP.- Servizio OO.MM. e Qualità delle Acque Marine		x
Dott. Nevio Savini	Ministero Pol. Agr. e Forestali Uff. Amm. Gestione ex A.S.F.D. di Pescara	x	
Arch. Antonio Sorgi	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio, Parchi, Ambiente, Energia		x
Ing. Mario Cerroni	Provincia di Teramo - Settore Viabilità	x	
Ing. Carlo Visca	Regione Abruzzo - Direzione Protezione Civile - Ambiente		x

Assume la Presidenza del Comitato Tecnico il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, Ing. Angelo D'Eramo. Il Presidente, verificate le presenze e constatata la validità della seduta, dà inizio ai lavori. Il Presidente chiama a svolgere le funzioni di verbalizzante il Dott. Luciano Del Sordo e, limitatamente per i punti 3.2 e 3.6 dell'Ordine del giorno, il Dott. Giancarlo Boscaino della Segreteria Tecnico Operativa della stessa Autorità (di seguito STO).
Passa, quindi, ad illustrare i punti all'ordine del giorno.

.....*Omissis*.....

3° punto all'ordine del giorno - Modifiche alle cartografie del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ai sensi dell'art. 24 della Normativa Tecnica di Attuazione.

L'Ing. D'Eramo procede ad elencare le proposte di modifica pervenute presso la STO, così come riportate nell'ordine del giorno.

Sulla prima proposta di modifica al PAI il Presidente chiama a relazionare il Dott. Giancarlo Boscaino della STO. Prende la parola il Dott. Boscaino, il quale avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal Comune di **Castiglione a Casauria (PE)**.

Il Dott. Boscaino comunica che il Comune di Castiglione a Casauria aveva a suo tempo presentato una proposta di modifica del PAI ai sensi dell'art. 6 della OPCM n. 3797 del 30.07.2009, concernente la riattivazione e l'ampliamento



di tre fenomeni di dissesto sul versante nord del Capoluogo a seguito del sisma del 06.04.2009. L'Autorità di Bacino, nel rispetto di quanto disposto dalla suddetta ordinanza, a seguito di sopralluogo congiunto tra il tecnico comunale e funzionari dell'AdB, con nota n. RA/139813 del 26/11/2009 ha comunicato all'Amministrazione comunale di Castiglione a Casauria la condivisione delle proposte di modifica alla cartografia del PAI formulate dal Comune.

Il primo movimento gravitativo oggetto di modifica presenta una genesi di corpo di frana di colamento attivo localizzato immediatamente ad ovest del centro abitato. Il fenomeno franoso, con evoluzione retrogressiva, sta interessando un impianto sportivo che risulta severamente danneggiato dall'evento franoso. In occasione del sopralluogo sono stati osservati evidenti segni di dissesto che hanno consentito di cartografare il fenomeno in modo corretto.

La seconda modifica riguarda l'ampliamento di un'area a pericolosità molto elevata che scaturisce dalle procedure di corretta trasposizione di una scarpata morfologica portate a termine dal Comune di Castiglione a Casauria. L'area è ubicata a nord del centro storico dove sono presenti fenomeni di crollo dovuti alla destabilizzazione di una parete subverticale di conglomerati. In occasione del sopralluogo è risultata evidente sulla CTR la non corretta trasposizione della scarpata, che pertanto viene arretrata verso l'abitato, ampliando verso monte la perimetrazione del fenomeno franoso.

Il Consiglio comunale di Castiglione a Casauria con Deliberazione n. 43 del 21/12/2009 ha provveduto ad approvare in via definitiva la corretta trasposizione della scarpata di cui sopra ai sensi dell'art. 20 e dell'allegato F delle Norme di Attuazione del P.A.I., con eliminazione del tratto a monte del fenomeno di deformazione superficiale lenta presente a nord-est dell'abitato.

Infine la terza modifica riguarda l'ampliamento, sempre nell'area di monte del fenomeno, di una deformazione superficiale lenta con stato di attività quiescente. Anche in questo caso in occasione del sopralluogo è stata condivisa la proposta formulata dal Comune in virtù degli evidenti indizi riscontrati sulla viabilità interna del perimetro urbano. Le fratture osservate non presentavano, al momento del sopralluogo, indizi di riattivazione, pertanto è stata confermata la quiescenza del fenomeno.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica e Carta inventario dei fenomeni franosi: ampliamento di un corpo di frana di colamento attivo, ampliamento di un corpo di frana di crollo attivo a ampliamento di una deformazione superficiale quiescente;
- Carta della pericolosità: ampliamento di due aree a pericolosità molto elevata P3 e di un'area a pericolosità elevata P2;
- Carta del rischio: ampliamento di aree a rischio R1; inserimento di due aree a rischio molto elevato R4 e di un'area R3 coerentemente con quanto modificato nella Carta della pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Boscaino.

Il Comitato, all'unanimità, prende atto della trasposizione della scarpata ed esprime parere favorevole alla proposta di modifica presentata dal Comune.

Sulla seconda proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Del Sordo della STO. Prende la parola il Dott. Del Sordo il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Torre de' Passeri (PE)**.

Il Dott. Del Sordo comunica che il Comune di Torre de' Passeri aveva a suo tempo presentato una proposta di modifica del PAI ai sensi dell'art. 6 della OPCM n. 3797 del 30.07.2009, concernente la riattivazione e l'ampliamento di un fenomeno di dissesto nella parte ovest del Capoluogo a seguito del sisma del 06.04.2009. L'Autorità di Bacino, nel rispetto di quanto disposto dalla suddetta ordinanza, a seguito di sopralluogo congiunto tra tecnici del Comune e funzionari dell'AdB, con nota n. RA/127647 del 10/11/2009 ha comunicato all'Amministrazione comunale di Torre de' Passeri la condivisione delle proposte di modifica alla cartografia del PAI formulate dal Comune.

L'area oggetto di modifica è posta in località Castelluccio, all'interno del centro abitato di Torre de' Passeri, ed è interessata dalla presenza di orli di scarpata morfologica e fenomeni di dissesto di tipo "complesso", riconducibili essenzialmente a crolli dalle parti più acclivi delle scarpate e scivolamenti del materiale di frana e dei terreni di copertura presenti nei ripidi versanti al piede delle scarpate stesse.

Nel corso del sopralluogo si è provveduto, di concerto con i tecnici di fiducia del Comune, alla ripermimetrazione del "corpo di frana di genesi complessa quiescente" in accordo con la reale situazione geomorfologica dei luoghi,



individuando al suo interno un'area circoscritta ove il fenomeno è stato palesemente riattivato (individuando quindi un "corpo di frana di genesi complessa attivo").

Contestualmente si è provveduto alla corretta trasposizione dell'orlo di scarpata di erosione fluviale individuata dal PAI alla sommità del versante, ridefinendone lo stato di attività da "non attiva" ad "attiva"; sono state inoltre inseriti altri due orli di scarpata di erosione fluviale rispettivamente nella parte alta del versante (classificata "attiva") e nella parte bassa ("non attiva"). Il Consiglio Comunale di Torre de' Passeri con Deliberazione n. 31 del 30/11/2009 ha provveduto ad approvare in via definitiva la corretta trasposizione della scarpata ai sensi dell'art. 20 e dell'allegato F delle Norme di Attuazione del P.A.I..

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica e Carta inventario dei fenomeni franosi: modifica del perimetro di un corpo di frana di genesi complessa quiescente e inserimento di un corpo di frana di genesi complessa attivo;
- Carta della pericolosità: modifica del perimetro di un'area a pericolosità elevata P2 ed inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3;
- Carta del rischio: modifica del perimetro di un'area a rischio moderato R1 e di un'area a rischio elevato R3, eliminazione di una piccola area a rischio moderato R1, inserimento di un'area a rischio molto elevato R4.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.

Il Comitato, all'unanimità, prende atto della trasposizione della scarpata ed esprime parere favorevole alla proposta di modifica presentata dal Comune.

Sulla terza proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Pipponzi della STO. Prende la parola il Dott. Pipponzi, il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Cellino Attanasio (TE)**.

Il Dott. Pipponzi informa che, con Deliberazione del Consiglio comunale di Cellino Attanasio del 28.11.2011 si è conclusa la procedura di corretta trasposizione di alcune scarpate morfologiche ubicate lungo Via Taraschi, sul versante esposto a Sud del rilievo sul quale sorge l'abitato di Cellino Attanasio, dove attualmente la cartografia PAI indica un "orlo di scarpata di faglia, non attivo". Contestualmente sono state apposte le relative fasce di rispetto, così come previsto all'art. 20 delle Norme di Attuazione del PAI.

In occasione del sopralluogo effettuato in loco sono state accertate la geometria, la corretta posizione, la natura e lo stato di attività delle scarpate ivi presenti, le condizioni di pericolosità delle stesse, e le rispettive fasce di rispetto.

In tale sede, al posto di una singola scarpata di faglia, si è accertata l'esistenza e l'effettiva ubicazione di una serie di tratti di scarpate strutturali che interessano tutta la porzione sommitale del versante esposto a Sud del rilievo sul quale sorge l'abitato di Cellino Attanasio. Nello specifico, si sono riconosciute due serie di tratti di scarpate strutturali:

- la prima è posta ai margini del centro abitato, bordante lo stesso verso Sud, dove viene trasposto correttamente un orlo di scarpata, cambiando la sua categoria genetica da "orlo di scarpata di faglia, non attivo" ad "orlo di scarpata con influenza strutturale interessata da caduta di detrito, attivo"; si tratta di una scarpata in roccia generata dall'affioramento di strati da medi a spessi di arenarie, che costituiscono il substrato geologico dell'area di studio (Formazione Castilenti), e risulta interessata da fenomeni di alterazione ed erosione che portano anche al distacco ed allo scivolamento verso valle di ciottoli e blocchi litoidi; per tale motivo è da considerarsi attiva;
- la seconda serie è posta a valle di Via Taraschi, strada di accesso al centro storico del paese, dove vengono trasposti correttamente n. 3 tratti distinti, modificando anche qui la categoria genetica da "orlo di scarpata di faglia, non attivo" ad "orlo di scarpata con influenza strutturale interessata da caduta di detrito, attivo"; si tratta di scarpate in terra, e risultano interessate anch'esse da fenomeni di alterazione ed erosione che portano allo scivolamento verso valle di piccole porzioni di coltri superficiali e riporti antropici; per tale motivo, anche queste scarpate sono da considerarsi attive.

L'Amministrazione comunale, assieme alla corretta trasposizione delle scarpate, ha provveduto anche all'apposizione delle relative fasce di rispetto, che nella zona centrale compresa tra le due serie di scarpate si sovrappongono a formare una unica fascia. Si rende pertanto necessario provvedere all'aggiornamento della Carta del rischio del PAI, ai sensi dell'art. 4 comma 2 delle NA.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:



- Carta geomorfologica: si traspongono correttamente gli orli di scarpata di con influenza strutturale interessate da caduta di detrito, suddividendoli in tratti separati, con la corretta trasposizione su base CTR 1:5.000;
- Carta inventario: nessuna modifica;
- Carta della pericolosità: corretta trasposizione del graficismo lineare Ps in maniera coerente con la Carta geomorfologica ed inserimento di un'area a pericolosità da scarpata Ps in seguito alla apposizione delle fasce di rispetto;
- Carta del rischio: modifica delle aree a rischio in maniera coerente con quanto modificato nella Carta della pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

Il Comitato Tecnico prende atto della trasposizione delle scarpate ed esprime parere favorevole alle modifiche alle Carte della pericolosità e del rischio.

Sulla quarta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Pipponzi della STO. Riprende la parola il Dott. Pipponzi, la quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Collecervino (PE)**.

Il Dott. Pipponzi comunica che l'Amministrazione comunale di Collecervino ha segnalato la non corretta perimetrazione di un fenomeno di dissesto localizzato in via Dietro le Mura del centro storico del Capoluogo, lungo il versante affacciato a nord-ovest del rilievo collinare sul quale sorge l'abitato, individuato nella Carta geomorfologica del PAI quale corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo.

Lo studio trasmesso dal Comune mette in evidenza le condizioni di dissesto su un ampio tratto di detto versante, già in parte interessato in passato da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, nel quale sono presenti segni di movimenti gravitativi attivi, rappresentati nello specifico da frane di scorrimento rotazionale. L'attività dei movimenti franosi si manifesta tramite avvallamenti e fratture di trazione della sede stradale e nei fabbricati immediatamente prospicienti il versante, che sono stati anche oggetto di monitoraggio continuo mediante l'installazione di fessurimetri. Le condizioni geologiche e geomorfologiche locali predisponenti al dissesto, rappresentate da formazioni pelitiche limoso-argillose disposte a franapoggio, sono aggravate dalla presenza di notevoli spessori di riporto antropico accumulato sulla sommità del versante proprio in corrispondenza di via Dietro le Mura, ed ormai coinvolti nei fenomeni di dissesto.

Per tale motivo il Comune propone l'ampliamento di un'area a pericolosità molto elevata P3, per la presenza di estesi dissesti da frana di scorrimento rotazionale attivi, localizzati lungo gran parte del suddetto versante.

Dal sopralluogo effettuato è stato possibile verificare lo stato, l'entità e l'attività dei fenomeni descritti, che risultano coerenti con la proposta fatta dal Comune.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: ampliamento di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attiva;
- Carta della pericolosità: ampliamento di un'area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del rischio: ampliamento di un'area a rischio moderato R1 sul versante e di un'area a rischio molto elevato R4 in corrispondenza della porzione coinvolta del tessuto urbano.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

Il Comitato Tecnico esprime parere favorevole alla proposta presentata dal Comune.

Sulla quinta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare la Dott.ssa Leonardis della STO che, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Colledara (TE)**.

La Dott.ssa Leonardis comunica che il Comune di Colledara ha presentato una proposta ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b) per l'inserimento nella cartografia del PAI di un'area a pericolosità molto elevata P3 generata dalla presenza di un corpo di frana di genesi complessa attiva, non segnalata nel Piano, in località Villa Petto. Contestualmente si



propone di modificare leggermente il perimetro del corpo di frana complessa attiva, presente lungo il versante orientale dello stesso ripiano morfologico, sulla base della cartografia di dettaglio in scala 1:5.000.

L'abitato è stato costruito sui depositi alluvionali antichi terrazzati del Fiume Mavone, che costituiscono un isolato ripiano di erosione delimitato da alte scarpate sub-verticali. L'area pericolosa che si propone di inserire è ubicata sul versante esposto a nord-nord-ovest ed è correlata alla presenza di un fenomeno franoso di tipo complesso attivo. Lo studio geologico a supporto della richiesta illustra il contesto geologico dell'area in esame ed evidenzia la presenza di processi geomorfologici di tipo complesso anche se non risultano chiariti le cause innescanti ed i meccanismi (tipologie di cinematiso gravitativo, profondità del piano di taglio ecc.) che generano l'instabilità del versante.

Dal sopralluogo eseguito è stata riscontrata la presenza di una scarpata poligenica sub-verticale, localmente alta una decina di metri, che circonda l'abitato di Villa Petto lambendo alcune abitazioni. A monte di detta scarpata si notano fessure sul manto stradale, più volte risanate con asfalto; i muri di contenimento che cingono l'abitato presentano delle lesioni che, in alcuni casi, sono passanti e lasciano ipotizzare la possibilità di ribaltamento del manufatto, generando una situazione di rischio sia per gli edifici a monte che a valle della scarpata.

Alcuni edifici a valle della scarpata sono lesionati, ma risulta difficile, sulla base del sopralluogo speditivo, distinguere tra fessure connesse a fenomeni gravitativi e quelle generatesi in seguito all'evento sismico del 6 aprile 2009. Inoltre, si rileva che alcuni dei danni lamentati nello studio sono posizionati al di fuori dell'area pericolosa che si chiede di inserire.

La proposta presentata dal Comune comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: modifica del perimetro del corpo di frana di genesi complessa attiva già presente e inserimento di un nuovo corpo di frana di genesi complessa attiva;
- Carta della pericolosità: modifica del perimetro dell'area a pericolosità molto elevata P3 esistente e inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella Carta geomorfologica;
- Carta del rischio: modifica del perimetro dell'area a rischio molto elevato R4 e inserimento di una nuova area a rischio molto elevato R4 in modo corrispondente a quanto modificato nella Carta della pericolosità.

Inoltre il Comune di Colledara ha contestualmente concluso la procedura di inserimento della scarpata che borda l'abitato di Villa Petto, apponendo anche le relative fasce di rispetto, con gli atti deliberativi D.G.C. 74 del 07/09/2011 e D.C.C. 17 del 22/11/2011, ai sensi delle procedure previste nella circolare Prot. RA/44509 del 11/04/2008. L'apposizione delle fasce di rispetto, di competenza dell'Amministrazione Comunale secondo le Norme di Attuazione del PAI, genera un'area a rischio elevato (R3) in corrispondenza dell'intersezione con il perimetro urbano identificato nella carta degli insediamenti urbani ed infrastrutturali.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica: inserimento di un orlo di scarpata di erosione fluviale o torrentizia che delimita il centro abitato di Villa Petto; in corrispondenza del corpo di frana di genesi complessa attiva, già presente nelle cartografie del PAI lungo il versante orientale, l'orlo è classificato come scarpata di frana attiva;
- Carta inventario: nessuna modifica;
- Carta della pericolosità: inserimento del graficismo lineare Ps in maniera coerente con la Carta geomorfologica ed inserimento di un'area a pericolosità da scarpata Ps in seguito alla apposizione delle fasce di rispetto;
- Carta del rischio: inserimento di un'area a rischio elevato R3 in maniera coerente con quanto modificato nella Carta della pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

Il Comitato Tecnico ritiene, per quanto evidenziato nella presentazione, che lo studio sul fenomeno gravitativo da inserire nel versante N-O non è esaustivo e pertanto esprime parere non favorevole, invitando il Comune ad effettuare uno studio più approfondito; esprime, altresì, parere favorevole per quanto riguarda la ripermetrazione del fenomeno già esistente sul versante Est. Il Comitato, infine, prende atto della trasposizione delle scarpate ed esprime parere favorevole alle modifiche alle Carte della pericolosità e del rischio derivanti da tale trasposizione.

Sulla sesta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Del Sordo della STO. Riprende la parola il Dott. Del Sordo, il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Tossicia (TE)**.



Il Dott. Del Sordo segnala che il Comune di Tossicia ha proposto una modifica della cartografia del PAI, ai sensi dell'art. 24 comma 3 delle Norme di Attuazione, relativamente a due aree a pericolosità molto elevata P3, derivanti dalla presenza di altrettanti corpi di frana da crollo attivi, posti rispettivamente in corrispondenza del Capoluogo comunale ed immediatamente a nord dello stesso.

Il centro storico di Tossicia sorge su uno sperone morfologico alla confluenza dei torrenti della Valle e Scarpone nel Torrente Chiarino, principale affluente di sinistra del F. Mavone. I corsi d'acqua hanno profondamente inciso il substrato geologico, qui costituito dalla Formazione della Laga in facies arenaceo-pelitica, sormontata da un deposito ghiaioso parzialmente cementati dello spessore di circa 20 metri.

Tale assetto ha generato dorsali collinari strette (come nel caso di Tossicia) o più ampie, con sommità sub-pianeggiante e versanti fortemente acclivi, fino a verticali, frequentemente interessati da crolli.

La Carta geomorfologica del PAI, recependo la perimetrazione del precedente Piano Straordinario, segnala tutt'attorno all'abitato di Tossicia (versante sinistro del Fosso Scarpone e versante destro del Fosso della Valle), nonché immediatamente più a nord sul versante sinistro del T. Chiarino, la presenza di corpi di frana di crollo.

Lo studio presentato dal Comune, basato su un approfondito e dettagliato rilevamento geologico e geomorfologico, integrato da dati di precedenti studi, evidenzia alcune incongruenze nel perimetro dei fenomeni di dissesto, particolarmente risaltanti nella sovrapposizione degli shape-files georeferenziati sulla base cartografica regionale in scala 1:5.000. Da tale analisi emerge che i fenomeni di dissesto segnalati dal PAI, benché realmente presenti sul territorio ed effettivamente con stato di attività "attivi", hanno una perimetrazione che talora si discosta sensibilmente dalla realtà dei luoghi. Ciò sembra da imputare, sebbene non palesemente esplicitato nella documentazione trasmessa dal Comune, alla scala di rappresentazione del PAI (troppo piccola in relazione all'estensione dei fenomeni in oggetto) e, probabilmente, a piccoli errori di georeferenziazione.

Lo studio eseguito dal Comune pertanto ha provveduto a cartografare correttamente su base topografica di dettaglio (CTR in scala 1:5.000) i fenomeni geomorfologici presenti, confermando la loro tipologia (frana di crollo) e stato di attività (attivo).

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: modifica del perimetro di due corpi di frana da crollo attivi;
- Carta della pericolosità: modifica del perimetro di due aree a pericolosità molto elevata P3 coerentemente con le modifiche alla Carta geomorfologica;
- Carta del rischio: modifica di alcune aree a rischio moderato R1, elevato R3 e molto elevato R4.

Il Dott. Del Sordo informa altresì che contestualmente il Comune ha avviato le procedure per la corretta trasposizione delle scarpate morfologiche presenti nella zona oggetto della modifica, apponendo anche le relative fasce di rispetto. Tale trasposizione è coerente con le presenti proposte di modifica, e sarà presentata ad una prossima riunione del Comitato Tecnico, a conclusione dell'iter, unicamente per la presa d'atto delle modifiche alla Carta del rischio derivante dall'apposizione delle fasce di rispetto.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.

Il Comitato Tecnico esprime parere favorevole alla proposta presentata dal Comune.

... ..*OMISSIS*... ..

Terminata la discussione, il Presidente, alle ore 12,00 dichiara chiusa la seduta.

I Verbalizzanti
F.to Dott. Luciano Del Sordo

F.to Dott. Giancarlo Boscaino

Il Presidente del Comitato Tecnico
F.to Dott. Ing. Angelo D'Eramo